

RELIGIONI NUOVE E RELIGIONI TRADIZIONALI

Analizzando il mondo commerciale di oggi, osservo che esistono due tipi di negozi: quelli nuovi e quelli tradizionali. I primi sono dinamici e tendono ad espandersi nonostante non abbiano ancora conquistato la fiducia della gente, che non conosce la qualità della loro merce e non sa se i prezzi sono ragionevoli. Le persone, all'inizio diffidenti, vi fanno acquisti solo a titolo di prova o per supplire alle proprie necessità. Se invece il negozio è tradizionale, esso merita la fiducia assoluta dei clienti, per i quali, se degli articoli si trovano in quel negozio, sono certamente buoni. Invece di acquistare in altri luoghi che suscitano molte incertezze, si preferisce andare in un posto di fiducia, anche se più distante. Nel caso di spese di una certa importanza sicuramente si rivolgeranno ai negozi tradizionali, grazie alla fama che si sono conquistati nell'arco di un lungo periodo di vendite. Di fronte a ciò, i negozi nuovi s'impegnano arduamente per attirare almeno alcune delle persone abituate a comprare in quelli tradizionali. Si tratta di un fatto che tutti conoscono e pertanto non sono necessari ulteriori commenti.

La cosa interessante è che, in campo religioso, avviene lo stesso. L'apparire di una nuova Religione implica ancora maggiori difficoltà di quelle dei negozi nuovi. Essa viene subito tacciata come superstiziosa e malefica, o addirittura truffaldina. Ciò è davvero crudele. Senza alcun dubbio esistono nuove Religioni alle quali possono essere attribuite queste caratteristiche, ma, ogni tanto, appaiono anche delle Religioni vere. Non possiamo inoltre dimenticare che tutte le Religioni attualmente rispettate furono, una volta, nuove e solo con il passare del tempo divennero tradizionali. Il negozio nuovo, sforzandosi di offrire merce e prezzi equivalenti a quelli dei negozi tradizionali, finisce col diventare uno di loro. Stando così le cose, è sbagliato definire disoneste e malefiche tutte le Religioni nuove che sorgono.

Per queste ragioni credo che il primo dovere delle persone che criticano le nuove Religioni sia quello di analizzarle a fondo, prima di classificarle come "buone" o "cattive". Solo dopo aver fatto ciò, possono scrivere qualcosa su di loro.

30 marzo 1949